

## La bolla dei professionisti. Troppi, giovani e malpagati

C'era una volta l'architetto. E il commercialista, l'ingegnere, lo psicologo. C'erano i liberi professionisti, nocciolo duro della classe media nell'Italia del boom. Istruiti e benestanti. Poi sono arrivate la liberalizzazione del mercato delle professioni e la crisi economica. Mentre il numero degli iscritti agli Ordini professionali cresceva, grazie all'investimento delle famiglie nell'istruzione dei figli, si riduceva la torta dei clienti e delle risorse. Il risultato è che oggi i giovani che si dedicano alle professioni intellettuali, benché molto più formati dei loro padri, fanno spesso fatica a sbarcare il lunario e certo non godono più dell'agiatezza che fu di commercialisti e avvocati fino a vent'anni fa: oggi un professionista under 40 guadagna mediamente mille euro al mese. Lo dicono i numeri, fotografati dall'Irpet e interpretati da Confprofessioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, guidata dal commercialista fiorentino Ivo Liserani.

### «Vent'anni fa lo stipendio era il doppio»

In Toscana ci sono 148 mila persone iscritte ad Ordini e Collegi professionali, quasi 36 mila delle quali nell'area medica e sanitaria che segue dinamiche in parte diverse rispetto alle altre professioni ordinistiche. Guardando a ingegneri, avvocati, architetti, geometri, commercialisti, agronomi, geologi, abbiamo una platea di oltre 110 mila lavoratori che generano più del 20% del Pil regionale. La media è di circa 39 «intellettuali» ogni mille residenti, quattro in più rispetto al dato nazionale: nulla di sorprendente, visto che la Toscana è stata a lungo una regione benestante, dove i giovani studiavano fino all'Università, con percorsi formativi più lunghi rispetto ad alcune zone del Nord e del Sud Italia...

Continua a leggere su [corriere.it](https://www.corriere.it)